

Episode 67

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 24 aprile 2014. Benvenuti a un nuovo appuntamento del nostro programma settimanale News in Slow Italian!

Emanuele: Un saluto ai nostri ascoltatori!

Benedetta: Annunciamo subito le notizie che abbiamo scelto di approfondire nella puntata di oggi. In apertura, parleremo della notizia di una serie di incursioni aeree in Yemen contro al-Qaeda. Parleremo poi del primo anniversario dell'attentato esplosivo alla maratona di Boston, della morte di Gabriel García Márquez, uno dei più importanti autori in lingua spagnola di tutti i tempi, e, infine, commenteremo la notizia di una scoperta di fondamentale importanza nel campo della scienza e della tecnologia.

Emanuele: Di che si tratta?

Benedetta: Alcol in polvere!

Emanuele: Benedetta, ho letto qualcosa in proposito. Immagino quanto tu sia turbata da questa "invenzione"!

Benedetta: Sono molto turbata, è vero! Ma ne parleremo più tardi. Ora continuiamo con le nostre comunicazioni. Questa settimana, nel nostro dialogo grammaticale, esploreremo il campo di applicazione degli avverbi italiani. E, come di consueto, concluderemo la trasmissione analizzando un'espressione idiomatica italiana. La locuzione che abbiamo scelto oggi è - Il nocciolo della questione.

Emanuele: Perfetto! Non perdiamo tempo. Diamo inizio al nostro show!

Benedetta: Hai ragione, Emanuele! In alto il sipario!

News 1: Droni statunitensi attaccano roccaforte di al-Qaeda in Yemen

Almeno 55 persone sono rimaste uccise durante un'intensa campagna di bombardamenti condotta congiuntamente da droni statunitensi e forze armate del governo yemenita nel sud dello Yemen. Gli attacchi aerei hanno avuto inizio sabato scorso e si sono conclusi nella serata di lunedì.

Gli obiettivi colpiti includono alcuni campi di addestramento in zone di montagna, nonché diversi veicoli e depositi di armi. Le analisi del DNA sono attualmente in corso per determinare se tra i morti siano presenti alcuni comandanti di alto livello. Nelle 24 ore successive all'attacco, quattro agenti di sicurezza yemeniti sono stati assassinati in un'evidente azione di rappresaglia.

Lo Yemen versa in una situazione di estrema povertà, analfabetismo e onnipresente corruzione. Le sue forze di sicurezza sono insufficientemente equipaggiate. Le scorte di petrolio e acqua del paese più povero del mondo arabo si stanno esaurendo. Dopo la sconfitta di al-Qaeda in Arabia Saudita, lo Yemen si è convertito in un importante centro operativo per tale organizzazione.

- Emanuele:** Il problema, Benedetta, è che sia il governo yemenita che quello statunitense si basano eccessivamente sull'utilizzo di droni. In questo modo finiscono per differire la soluzione del problema invece di sviluppare una strategia efficace e comprensiva.
- Benedetta:** Tu pensi che i droni non siano efficaci? A me sembra che gli attacchi aerei dello scorso fine settimana abbiano dimostrato di essere piuttosto efficaci nel colpire il bersaglio.
- Emanuele:** Io sono scettico sulla loro efficacia a lungo termine. Mi sembra improbabile che la morte di uno o più leader possa indebolire permanentemente un'organizzazione che si basa sul culto del martirio.
- Benedetta:** Ma è molto probabile che il capo di al-Qaeda nella penisola arabica sia rimasto ucciso lo scorso fine settimana! Tale variabile non può non rappresentare un duro colpo per l'organizzazione!
- Emanuele:** E tutti gli altri attacchi aerei condotti da droni? Seminano il terrore tra le popolazioni locali, alimentando così, anziché annientare, il radicalismo. Di fatto, c'è stato un forte aumento nel numero degli appartenenti ad al-Qaeda da quando la campagna dei droni è stata avviata, nel 2003!
- Benedetta:** Sono sicura che sia possibile identificare molti altri fattori per spiegare l'aumento del numero dei membri di al-Qaeda...
- Emanuele:** Ma non possiamo nemmeno escludere la possibilità che l'impiego dei droni e il contraccolpo che tale strategia ha prodotto abbia aumentato il potere di reclutamento dell'organizzazione!

News 2: Maratona di Boston: un anno dopo l'attentato mortale

Lo scorso lunedì, un anno dopo l'attentato esplosivo che provocò la morte di tre persone e il ferimento di oltre 260, 36.000 corridori hanno percorso le strade di Boston per competere nell'annuale maratona. Prima dell'apertura della gara, la città ha onorato le vittime osservando un minuto di silenzio. Circa 500.000 spettatori entusiasti hanno applaudito i concorrenti in gara. La massiccia operazione di sicurezza che ha circondato la manifestazione ha visto il dispiegamento di oltre 9.000 barricate, estesi controlli ai posti di blocco, nonché il divieto di indossare qualunque tipo di zaino.

Meb Keflezighi ha vinto la sezione maschile con un tempo ufficiale di 2 ore, 8 minuti e 37 secondi. Keflezighi è il primo americano a vincere la maratona di Boston dal 1983. L'atleta indossava una pettorina con i nomi delle vittime. Mentre attraversava la linea del traguardo, molti hanno notato questi quattro nomi scritti in pennarello: Martin Richard, Lingzi Lu, Krystle Campbell e Sean Collier, l'agente di polizia del *Massachusetts Institute of Technology* che venne ucciso a colpi d'arma da fuoco dagli attentatori tre giorni più tardi.

- Emanuele:** Io credo che per la maggior parte dei 36.000 corridori, la gara di lunedì scorso abbia rappresentato molto più di una semplice competizione.
- Benedetta:** Sono d'accordo, la maratona di Boston è ora un simbolo nazionale di resistenza e determinazione!

- Emanuele:** Si potrebbe pensare che la gente avrebbe potuto temere che qualcosa di simile potesse accadere quest'anno. Invece, la gara di quest'anno ha avuto 9.000 partecipanti in più rispetto allo scorso anno, e una folla di spettatori molto più numerosa!
- Benedetta:** È ammirevole! Sono sicuro che per molte persone non è stato facile essere lì. Troppi ricordi. Alcuni tra i sopravvissuti hanno perso degli arti, alcuni sono rimasti sconvolti dal caos e dall'orrore che hanno vissuto... ma molti, comunque, sono tornati per esprimere la propria solidarietà.
- Emanuele:** Volevano correre anche in nome di chi non può più farlo! I corridori hanno mostrato al mondo intero quale sia il significato di Boston Strong, il mantra che si è ascoltato per tutta la giornata.
- Benedetta:** Congratulazioni a tutti i maratoneti che hanno partecipato alla manifestazione, alle autorità che hanno organizzato l'evento e alle centinaia di migliaia di spettatori che sono venuti ad applaudire i concorrenti in gara!

News 3: Il Messico e la Colombia rendono omaggio a García Márquez

Il gigante della letteratura latinoamericana, Gabriel García Márquez è morto giovedì scorso, nella sua casa di Città del Messico, all'età di 87 anni. Le ceneri dell'autore sono state accolte lo scorso lunedì con una cerimonia presso il Palazzo delle Belle Arti di Città del Messico. Migliaia di ammiratori hanno dato l'ultimo saluto al premio Nobel colombiano, considerato uno dei più importanti autori in lingua spagnola di tutti i tempi.

Alla cerimonia hanno partecipato i presidenti del Messico e della Colombia. Il presidente messicano, Enrique Peña Nieto, ha detto che la morte dello scrittore è "una grande perdita non solo per il mondo della letteratura, ma per l'umanità in generale". "Molteplici generazioni di lettori" ha detto ancora Peña Nieto, "hanno trovato risposta agli interrogativi esistenziali nelle sue storie e nei suoi racconti". Juan Manuel Santos, il suo omologo colombiano, ha aggiunto, "García Márquez continuerà a vivere nei suoi libri e nelle cose che ha scritto. Ma, soprattutto, vivrà per sempre nella speranza dell'umanità".

Il luogo di nascita dello scrittore, la città di Aracataca, sulla costa caraibica colombiana, ha organizzato un funerale simbolico nella giornata di lunedì. Circa 3.000 persone hanno partecipato a una processione che ha attraversato l'abitato dalla casa d'infanzia dello scrittore, ora un museo dedicato alla sua vita e alle sue opere, fino alla chiesa, nel centro della città.

- Emanuele:** Cent'anni di solitudine e tristezza per la morte di uno dei più grandi scrittori di tutti i tempi!
- Benedetta:** Ma il ricordo di García Márquez rimarrà per sempre nei nostri cuori, Emanuele. Non dobbiamo essere tristi. Dovremmo essere felici per aver avuto uno scrittore così originale e geniale. E avremo per sempre i suoi libri...
- Emanuele:** Era uno dei tuoi autori preferiti, Benedetta?
- Benedetta:** Certo! Leggere *L'amore ai tempi del colera* mi ha veramente commosso da ragazzina! Attraverso i suoi libri García Márquez è stato per me come un amico.

- Emanuele:** Mi consola pensare a come le sue opere abbiano influenzato positivamente la vita di tante persone in tutto il mondo, per tutti questi anni. E sono sicuro che continueranno a farlo.
- Benedetta:** I suoi romanzi hanno anche contribuito a proiettare l'attenzione collettiva sulle opere di molti altri scrittori sudamericani!
- Emanuele:** È vero. Specialmente per quanto riguarda il *realismo magico*, quella miscela geniale di fantastico e quotidiano!
- Benedetta:** Io penso che García Márquez sia stato capace di rivelare il fascino e le tradizioni dell'America Latina a milioni di persone. *Nessuno scrive al colonnello* o *Cent'anni di solitudine* sono letture fondamentali per chiunque voglia cercare di comprendere la complessità e le contraddizioni della vita in America Latina.
- Emanuele:** Si è spenta un'importante luce nel mondo letterario. Ma ci ha lasciato un'eredità culturale inestimabile!

News 4: Stati Uniti: in sospeso l'approvazione del governo per la vendita di alcol in polvere

Una società denominata Lipsmark sta conquistando l'attenzione dei media in questi giorni dopo aver ottenuto l'approvazione da parte delle autorità federali statunitensi per la vendita di un prodotto alcolico in polvere, chiamato Palcohol. L'agenzia governativa per la tassazione e il commercio dell'alcol e del tabacco, ha ribaltato la propria posizione lo scorso lunedì. In un'email, Tom Hogue, il direttore dell'agenzia per le relazioni pubbliche e congressuali ha parlato di "un errore".

Il materiale promozionale disponibile in un primo momento sul sito web della Lipsmark invitava il pubblico a consumare il prodotto durante i concerti o gli eventi sportivi. Il sito inoltre suggeriva di aggiungere un pizzico di alcol in polvere al cibo, consigliando abbinamenti quali vodka e uova oppure kamikaze e guacamole "per una spinta in più". La società, che è stata successivamente invitata a ritirare tale materiale pubblicitario, ha definito la campagna come una semplice sperimentazione di una strategia di marketing anticonvenzionale non destinata a diventare pubblica. I messaggi in questione sono stati rimossi dal sito web.

Lipsmark, la società che produce Palcohol, ha detto che ripresenterà il prodotto per ottenere l'approvazione delle autorità. Entro l'autunno, quindi, negli Stati Uniti potrebbe diventare legale la vendita di sette sapori di alcol in polvere: Vodka, Rum, Cosmopolitan, Mojito, Margarita e Lemon Drop.

- Emanuele:** Questi tipi sono geniali, Benedetta! Cosa c'è di peggio che andare a un concerto e dover pagare 20 dollari per un cocktail?! Presto potremo portare qualche bustina di Palcohol nei locali e gustare un drink a un prezzo molto più basso!
- Benedetta:** È un'idea fantastica, Emanuele! Sono sicura che un sacco di gente sarà felice di provare queste polveri aromatizzate!
- Emanuele:** Oh, senza dubbio! Alpinisti, astronauti, e i ragazzi delle scuole superiori!
- Benedetta:** Io non vedo l'ora di provare Powderita. I suoi creatori assicurano che "ha lo stesso sapore di un Margarita".

- Emanuele:** E non dimenticare di essere creativa in cucina, spruzzando un pizzico di Palcohol su tutti i tuoi piatti!
- Benedetta:** Mmh, sì, stavo pensando che sarebbe bello insaporire un panino di carne alla griglia con del rum, oppure aggiungere un po' di Cosmo all'insalata.
- Emanuele:** O ai cornflakes del mattino "per iniziare la giornata nel modo giusto"...
- Benedetta:** Ottima idea! Ma non dimenticare, Palcohol va aggiunto ai cibi DOPO la cottura per evitare che l'alcol evapori...
- Emanuele:** Il che vanificherebbe lo scopo stesso del prodotto! Grazie per l'avvertimento!
- Benedetta:** Oh, ringrazia il sito della Lipsmark per il consiglio, oltre che per tutti gli altri suggerimenti amichevoli.
- Emanuele:** OK, basta con gli scherzi! Parliamo seriamente ora. Che tipo di impresa crea un prodotto del genere? E lo pubblicizza poi in modo così irresponsabile?
- Benedetta:** Pur avendo eliminato quel materiale pubblicitario decisamente discutibile, la Lipsmark dovrà seriamente ripensare la propria strategia di marketing.
- Emanuele:** E non dimentichiamo che la modifica del materiale della campagna pubblicitaria coincide negli Stati Uniti con il mese di sensibilizzazione contro l'alcolismo. Secondo l'istituto sanitario nazionale del governo statunitense, 18 milioni di americani soffrono di disturbi legati al consumo eccessivo di sostanze alcoliche. E non c'è nulla di divertente in proposito.

Grammar: Using Italian Adverbs

- Emanuele:** **Oggi** ti presento **ufficialmente** il mio nuovo cellulare. Se guardi **bene** lo schermo, vedi che la risoluzione è eccezionale.
- Benedetta:** Hai ragione, le immagini sono **molto** chiare e i colori **notevolmente** accesi. E l'immagine che hai scelto per lo schermo è davvero bella.
- Emanuele:** Ti piace? Sì, è incantevole. È una foto che ho fatto qualche anno fa, mentre visitavo l'isola di Burano. Tu questo non lo sai, ma io sono un fotografo di talento!
- Benedetta:** Beh, allora devo **assolutamente** farti i miei complimenti per queste tue doti artistiche che non conoscevo.
- Emanuele:** Grazie! Quando ho visto tutte quelle casette allineate lungo il canale e le barche da pesca che galleggiavano **placidamente** sull'acqua non ho saputo resistere all'idea di immortalare la scena.
- Benedetta:** **Ben** fatto, bravo! Che ne dici di raccontarmi **velocemente** della tua visita a Burano? Potremo parlare del tuo cellulare un'altra volta.
- Emanuele:** Ecco, lo sapevo. Finiamo **regolarmente** per parlare degli argomenti che piacciono a te. Va bene, cosa vuoi che ti racconti?
- Benedetta:** Non fare i capricci! La tecnologia è importante, è vero, ma tu sai **bene** che io sono un'amante dei viaggi e la tua foto mi ha fatto sognare.
- Emanuele:** Questo sì che è un complimento, grazie! E, dato che non riesco a resistere alle tue lusinghe, **adesso** ti racconto del giorno che ho trascorso sull'isola.

- Benedetta:** Perfetto! Inizia **pure**, ti ascolto.
- Emanuele:** Sono arrivato a Burano in battello e ho **subito** iniziato a vagabondare tra gli stretti vicoli colorati.
- Benedetta:** Scommetto che hai passato ore e ore a scegliere i luoghi da fotografare.
- Emanuele:** Sì, è vero, ma ho trascorso la maggior parte del tempo a parlare con i vecchi pescatori che stavano seduti sulla porta di casa.
- Benedetta:** Ma non avevi niente di meglio da fare che importunare quei nonnini **tanto** tranquilli? Credo che, come sempre, tu abbia fatto la figura del cioccolataio.
- Emanuele:** Non è vero. Anzi, sono stato un giornalista **molto** bravo. **Prima** mi sono aggiornato sul gossip locale e **poi** mi sono fatto raccontare la leggenda dell'origine del merletto.
- Benedetta:** È vero! L'isola è famosa in tutto il mondo per i suoi merletti, che **spesso** compongono veli da sposa, fazzoletti e ventagli **molto** belli.
- Emanuele:** Nei negozi c'erano capolavori artigianali di incomparabile bellezza. Io, **purtroppo**, mi sono **soltanto** limitato a fotografarli.
- Benedetta:** Parlami della leggenda che ti hanno raccontato i pescatori...
- Emanuele:** Allora... La leggenda narra che un marinaio veneziano avesse regalato alla sua fidanzata una bellissima alga, che aveva raccolto durante un viaggio in mari lontani. Per conservarne il ricordo, la ragazza prese ago e filo e riprodusse il profilo e i motivi geometrici dell'alga.
- Benedetta:** Tutto qui? Non sono rimasta **molto** soddisfatta. Sono sicura che la storia sia più complessa.
- Emanuele:** **Purtroppo** nel bel mezzo del racconto ci siamo messi a parlare di pesci, **poi** di risotto e **improvvisamente** mi sono ritrovato seduto al tavolo *da Romano*.
- Benedetta:** Chi è Romano? Non penso che sia uno dei personaggi della leggenda che mi stavi raccontando...
- Emanuele:** No, lui è una leggenda vivente. *Da Romano* è un ristorante **molto** famoso. Una vera istituzione sull'isola. I suoi risotti sono **davvero** buoni e sono stati assaggiati dalle star di Hollywood più famose.
- Benedetta:** Grazie dell'informazione! Se andrò a Burano farò **sicuramente** visita a Romano. Adesso, però, devo confidarti di essere **un po'** insoddisfatta.
- Emanuele:** Per cosa? Perché non ti ho raccontato il seguito della leggenda? Sai com'è, ci vuole molta pazienza nella vita. Diamo la colpa al risotto!

Expressions: Il nòcciolo della questione

- Benedetta:** Questa mattina ho letto una notizia davvero singolare sul sito del *Corriere della Sera*. Si parlava di uno dei dolci più famosi della tradizione italiana.
- Emanuele:** Scusami, ma oggi non sono in vena di indovinare. È meglio se vai direttamente **al nòcciolo della questione** e mi dici di che dolce si tratta.
- Benedetta:** Va bene, come preferisci. In questo articolo si parla della pastiera, che, come tu sicuramente saprai, è un dolce tipico della bellissima città di Napoli.

Emanuele: Certo, lo conosco benissimo! Mi sembra di ricordare che si tratta di un dolce tipicamente pasquale e che la ricetta fu inventata secoli fa in un convento di monache.

Benedetta: Questo è vero, ma in realtà la ricetta originale risale a un'epoca precristiana. La sua storia, quindi, è molto più antica.

Emanuele: Davvero? Mi stai dicendo che questo dolce si prepara da più di duemila anni? Beh, andiamo **al nòcciolo della questione** e raccontami questa storia.

Benedetta: Una forma rudimentale di pastiera napoletana veniva preparata ogni anno in primavera, in occasione delle celebrazioni in onore della dea Cerere.

Emanuele: Non credo di averne mai sentito parlare. Perché non arriviamo **al nòcciolo della questione** e mi dici chi era questa divinità?

Benedetta: Cerere era l'antica dea romana della fertilità e della terra. Durante le feste organizzate per celebrare la primavera le sacerdotesse devote al culto di Cerere portavano in processione un uovo, come simbolo di fertilità e rinascita.

Emanuele: Qualcosa in questa storia mi sfugge ancora... perché mi parli di riti religiosi e di uova?

Benedetta: Scusa, ma non sai che per preparare la pastiera napoletana bisogna usare le uova? Questo è un elemento fondamentale che non può essere trascurato.

Emanuele: Hai ragione, è vero! L'avevo completamente dimenticato. Adesso, però, perché non vai **al nòcciolo della questione** e mi parli dell'articolo che hai letto?

Benedetta: Va bene, ora vado **al nòcciolo della questione**. Sembra che ci sia un'insurrezione sul web contro una famosa azienda italiana produttrice di dolci natalizi e pasquali.

Emanuele: Davvero? Che cosa potrà mai essere successo di tanto grave per scatenare questa protesta dei golosi?

Benedetta: L'azienda in questione ha lanciato un nuovo prodotto con il nome di *pastiera Veronese*. E sembra che gli ingredienti di questo dolce siano molto diversi da quelli presenti nella ricetta originale.

Emanuele: Vuoi dire che le voci di protesta accusano l'azienda di aver plagiato un'opera d'arte culinaria?

Benedetta: Non soltanto, ma di averne rubato il nome e, soprattutto, di aver messo in commercio un prodotto che non assomiglia per niente all'originale.

Emanuele: Ma è gravissimo! Sono sicuro che per tutti gli amanti della buona cucina e delle tradizioni questo rappresenta un vero sacrilegio.

Benedetta: Molti la pensano come te! Inoltre bisogna aggiungere che la ricetta della pastiera è protetta da un marchio nazionale che ne garantisce la qualità, l'originalità e la provenienza geografica.

Emanuele: Beh, allora, venendo **al nòcciolo della questione**, a me sembra che il web abbia ragione ad aver creato questo movimento anti-pastiera veronese. Siamo stufi delle imitazioni di bassa qualità!

Benedetta: Siamo? Emanuele... a sentirti parlare sembra quasi che tu abbia abbracciato totalmente questa causa.

Emanuele: Tu mi conosci e sai che sono un amante della tradizione quando si parla di gastronomia, quindi, per andare **al nòcciolo della questione**, ti confesso che ho già preso la mia decisione... mi unirò alla protesta!